

*Aperta ai sentieri dei fedeli l'antica strada che dall'Inghilterra portava alla città romana*  
**La Via Francigena da mille anni accompagna i pellegrini verso Roma**

“*Omnes viae Romam perducunt*”, tutte le strade portano a Roma, recitava un saggio proverbio voce di una realtà che per secoli ha accompagnato il pellegrinare dei fedeli per le vie della vecchia Europa. Di questi percorsi ne rimangono vaghi ricordi, ora i pellegrini prendono il bus fino a Lourdes o l'aereo per Fatima, i più coraggiosi s'incamminano a piedi o in bicicletta per Santiago di Compostela. Ma qualche secolo fa, “parallela” alla strada della Galizia, c'era la Via Francigena, la spina dorsale del sistema viario dell'Europa occidentale a partire dal 58 a.C, quando Giulio Cesare l'aprì sotto il nome di “Via del Sole” per collegare il Mare del Nord alla capitale dell'Impero. Durante la dominazione araba di Gerusalemme nel 640, Roma rimase la principale meta per i viandanti cristiani e la Via Francigena conobbe così il suo apogeo attorno al trecento e con la proclamazione degli Anni Santi a partire dal 1300, dove migliaia di “romei” –così venivano chiamati i pellegrini che si recavano nella città romana– l'attraversavano annualmente. Rimase la via principale dei fedeli fino all'inizio del culto di San Giacomo attorno all'anno X, per cadere in disuso nel XVII secolo.

Nel 1994 il Consiglio d'Europa decise di raccomandare la Via Francigena come complementare alle strade di Compostela. L'itinerario proposto oggi inizia da Canterbury per finire a Roma, attraversando la Francia e la Svizzera. Il percorso ricalca le 80 tappe segnalate nel diario di viaggio compiuto dall'Arcivescovo di Canterbury Singerico, che si recò a Roma nel 990 per incontrare papa Giovanni XV. La vera spinta di riapertura della via come itinerario di fede, viene dalla Sig.ra ginevrina Adelaide Trezzini, che qualche anno fa decise di creare l'“Association Via Francigena” per riattivare il sentiero. Gli sforzi e i risultati ottenuti in soli quattro anni sono notevoli: è stata fatta una topografia geo-culturale completa di tutto il percorso ricca di minimi particolari e di minuziosi dettagli per il viandante, divisa nelle 80 tappe consigliate; inoltre è possibile avere una leggerissima guida vademecum con tutte le informazioni necessarie sul percorso. Nel nostro Cantone, ci segnala la Sig.ra Trezzini, si sono già messe in cammino diverse persone, anche perchè, l'Association segnala nelle cartine le diverse strade di collegamento alla Francigena che nel Ticino passano dal Lucomagno toccando la chiesa di Negrentino a Prugiasco e la cappella di S. Remigio di Corzones o prendendo la via dal passo del S.Gottardo il tragitto segue le chiese romaniche di Quinto, di Giornico e Biasca, inoltre i castelli di Bellinzona. La via più breve segue il percorso d'acqua del Lago Maggiore da Minusio a Luino, Laveno, Sesto Calende lungo il fiume Ticino fino a Pavia. Oppure il valico del Monteceneri fino Mezzovico, la chiesa di Miglieglia, Ponte Tresa e per finire Luino.

Per i pellegrini che percorrono a piedi almeno il tragitto dalla Basilica S.Sepolcro di Acquapendente a San Pietro, Monsignor Bruno Vercesi consegna (salvo ferie e assenze occasionali) il Testimonium (pergamena realizzata e offerta dall'Association) attestando la fine del pellegrinaggio durante una cerimonia nelle Grotte Vaticane, presso la Tomba di S.Pietro. Chi intende intraprendere il viaggio, inoltre può tramandare le sue impressioni di viaggio nel Registro dei Pellegrini della Via Francigena della Basilica di S.Pietro. Tutte le informazioni per chi si vuole mettere in viaggio sono disponibili sul sito dell'Associazione: [www.francigena.ch](http://www.francigena.ch) . **Gioia Severoni**